



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

SOTTOCOMMISSIONE VIA

Parere n. 28 del 30 /11/2020

Progetto:	<p>Parere Tecnico</p> <p>Progetto di un impianto eolico off-shore da realizzarsi nella rada esterna del Porto di Taranto, provvedimento di VIA emesso con D.D. n. 391 del 24.07.2012</p> <p>ID_VIP 5472</p>
Proponente:	<p>Beleolico s.r.l</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19/05/2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/12/2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 04/01/2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20/08/2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS.

PREMESSO che, relativamente al “*Progetto di un impianto eolico off-shore da realizzarsi nella rada esterna del Porto di Taranto, provvedimento di VIA emesso con D.D. n. 391 del 24.07.2012*”

- con Decreto prot. DVA-DEC-2012-391 del 24/07/2012 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto di compatibilità ambientale del progetto relativo alla “*Realizzazione di un parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto*”;
- con successivo Decreto DM_2018-0000007 del 17/01/2018 ha emanato il provvedimento di proroga del termine di validità del decreto di compatibilità ambientale n. 391 del 24 luglio 2012 relativo al progetto del “*Parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto*”, per un periodo di trentasei mesi ovvero fino al 24 agosto 2020;
- con nota del 21/07/2020, acquisita il 10.08.2020 al prot. 63228/MATTM, la Società Beleolico S.r.l. ha chiesto una ulteriore proroga del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale di cui al Decreto Ministeriale n.7 del 17.01.2018;
- a corredo della suddetta istanza la Società ha fornito un aggiornamento del quadro ambientale e dello stato dei luoghi dell’impianto eolico off-shore e relativo Studio di Impatto Ambientale a suo tempo analizzato;
- con nota prot. 68560/MATTM del 04/09/2020 acquisita al prot. 2687/CTVA del 07/09/2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Divisione V (d’ora in poi Direzione) – Sistemi Di Valutazione Ambientale (d’ora in poi Divisione) nel trasmettere alla scrivente Commissione l’istanza di proroga e la documentazione allegata, ha chiesto, alla luce del complessivo aggiornamento fornito dalla Beleolico S.r.l., se si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, conclusasi con il Decreto DVA-DEC-2012-

391 del 24/07/2012 e se vi siano, quindi, le condizioni per prorogare di tre anni detto provvedimento;

VISTO E CONSIDERATO che, relativamente al Decreto DVA-DEC-2012-391 del 24/07/2012:

- con Provvedimento direttoriale DVA_2013-0027691 del 29/11/2013 è stata determinata l'ottemperanza alla prescrizione A.2.1, relativa al monitoraggio dell'avifauna, *"esclusivamente in relazione alla verifica della conformità del progetto di monitoraggio ante operam"*;
- con Provvedimento direttoriale DVA_DEC_2015-0000215 del 25/06/2015 è stata determinata:
 - ✓ l'ottemperanza alla prescrizione A.2.3, *"rilievi morfologici, biocenotici e campionamenti con benna nei punti di infissione dei pali con lista specie e restituzione cartografica"*,
 - ✓ l'ottemperanza alla prescrizione A.2.4 *"elaborato cartografico che rappresenti la effettiva distribuzione della Cymodocea nodosa nell'area in adiacenza alle opere di progetto"*,
 - ✓ la parziale ottemperanza alla prescrizione A.2.1, *"monitoraggio dell'avifauna" "limitatamente all'esecuzione del monitoraggio ante operam. Per quanto riguarda l'esecuzione del monitoraggio relativo alla fase di cantiere e di esercizio dovrà essere realizzato quanto disposto nella prescrizione"*,
 - ✓ la parziale ottemperanza alla prescrizione A.2.2, cioè limitatamente alla *"caratterizzazione fisico, chimica e tossicologica, dell'area di progetto a tergo della Diga Foranea dell'intera area impegnata dal cantiere a mare, secondo le modalità di esecuzione ed il protocollo già attuato da ex ICRAM (ora ISPRA) per il SIN di Taranto. Resta l'obbligo da parte della società proponente di ottenere dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare lo svincolo delle porzioni di aree a mare ricadenti in area SIN"*;
- con nota prot. 9474/STA del 16/05/2019, la Direzione Generale per la Salvaguardia della Tutela del Territorio e del Mare del MATTM ha comunicato alla Società Beleolico srl che nel corso della realizzazione dei lavori relativi alle fondazioni dei pali in mare dovrà attenersi a specifiche condizioni ambientali, quali:
 - a. *utilizzare teli e gonne di contenimento sino alla profondità del fondale al fine di minimizzare la dispersione dei sedimenti. Tale prescrizione deve essere applicata sia nell'area SIN caratterizzata, che nell'area prospiciente il Molo Polisettoriale, attualmente non inserita nel SIN. Le barriere anti torbidità, oltre ad essere caratterizzate da un'altezza tale da raggiungere il fondale devono poter assecondare le fluttuazioni del moto ondoso e le correnti restando sempre ancorate/zavorrate sul fondale;*
 - b. *predisporre un piano di monitoraggio dei parametri chimici e fisici della colonna d'acqua delle diverse aree di cantiere a mare (sia nel SIN che nelle aree esterne al SIN). Il Piano dovrà essere presentato dal Proponente e concordato con l'ARPA. Nel Piano di monitoraggio dovranno essere inserite anche le informazioni relative alla qualità dei fondali non inclusi nel SIN ed interessati dal progetto (fondazioni aerogeneratori, posa dei cavi e ancoraggio navi).*

c. *Il riferimento per la valutazione dei risultati della caratterizzazione dei sedimenti sono i Valori di Intervento del SIN di Taranto (V.I.) approvati dalla CdS decisoria del 29/12/2004.*

- con Provvedimento direttoriale DVA_DEC_2019-0000303 del 23/09/2019 è stata determinata l'ottemperanza alla prescrizione n. A.6 "compensazione della sottrazione di suolo marino";
- con nota prot. 30930/MATTM del 04/05/2020 la Direzione ha comunicato alla Società l'esito positivo della valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, relativa alla modifica al progetto, nello specifico a un secondo cambio di modello di aerogeneratore, non sussistendo potenziali impatti ambientali significativi e negativi sia in fase di realizzazione che di esercizio degli interventi di cui trattasi, e che le modifiche al progetto non devono essere sottoposte a successive procedure di Valutazione Ambientale;
- con nota prot. 50824/MATTM del 02/07/2020 la Direzione ha comunicato che, considerata l'entità e la natura delle modifiche proposte per gli aerogeneratori, le stesse non comportano diversi impatti o incrementi degli impatti già valutati in sede di VIA e che non ricorre la necessità di avviare ulteriori procedimenti valutativi ambientali;
- con nota prot. 50920/MATTM del 02/07/2020, sulla base degli elementi informativi complessivamente forniti dal Proponente, come illustrato nella nota tecnica MATTM/50824, la Direzione ha comunicato alla Società l'esito positivo della valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, relativa alla modifica al progetto, nello specifico alla scelta del nuovo modello di turbine e più precisamente che non sussistono potenziali impatti ambientali significativi e negativi sia in fase di realizzazione che di esercizio degli interventi di cui trattasi e che le modifiche al progetto non devono essere sottoposte a successive procedure di valutazione ambientale.

RILEVATO che le motivazioni del Proponente sono le seguenti:

- Nel corso del 2019, sono state avviate le attività realizzative dell'Impianto con i relativi pagamenti in favore dei fornitori, in relazione alle attività affidate ed eseguite e con nota del 10 giugno 2019, prot. 159, è stata inviata la "Comunicazione di Inizio Lavori" agli Enti e ai soggetti interessati, circostanziando l'inizio dei lavori, in una prima fase, alle sole opere a terra, riguardanti la realizzazione del cavidotto in media tensione, della stazione elettrica utente e della stazione elettrica di smistamento per la connessione alla RTN, come da progetto autorizzato.
- I lavori a oggi eseguiti hanno riguardato: (i) progettazione esecutiva dell'intera opera; (ii) cantierizzazione (locazione aree e uffici, concessione di aree di deposito merci presso il porto di Taranto, richiesta ed ottenuta ai competenti uffici dell'Autorità Portuale dal 04/06/2019 e tuttora in essere); (iii) le ottemperanze alle prescrizioni stabilite in autorizzazioni per le opere "a terra" (tra cui saggi e sorveglianza archeologica nell'esecuzione delle attività di scavo, la risoluzione delle interferenze con sottoservizi esistenti, formalizzazione di atti, concessioni, nulla osta e pareri di approvazione della progettazione esecutiva); (iv) tutte le attività preliminari (indagini geologiche e geognostiche, bonifica ordigni bellici, indagini archeologiche preliminari, immissioni in possesso delle aree); (v) sistemazione preliminare dell'area destinata ad accogliere le stazioni elettriche di trasformazione e smistamento; (vi) attività di costruzione del cavidotto MT di collettamento dell'energia elettrica dalle turbine alla stazione utente, completato a oggi per il 95%; (vii) gestione della logistica del deposito merci presso il Porto di Taranto.

- Il 9 aprile 2019, SENVION, fornitore delle turbine eoliche, ha presentato domanda, informandone Beleolico S.r.l. solo in data successiva, per avviare la procedura di insolvenza in relazione della propria attività presso il tribunale locale competente di Amburgo che l'ha accolta.
- La Beleolico S.r.l., in totale buona fede e approfondendo il massimo impegno, si è prontamente adoperata nella ricerca di una soluzione e in particolare, la Beleolico S.r.l. ha avviato negoziazioni con gli organi della procedura concorsuale di Senvion, per definire i termini e le condizioni di un accordo, per il completamento della relativa fornitura nel più breve tempo possibile. Le trattative sono state però interrotte alla fine del mese di settembre 2019, a causa dell'impossibilità degli organi della procedura concorsuale di assicurare il completamento della fornitura.
- La Beleolico S.r.l. è stata costretta a sostituire Senvion con altro fornitore e, di conseguenza, a sostituire il modello di turbine eoliche da impiegare, il che ha comportato un allungamento dei tempi che in aggiunta alla particolare situazione di emergenza sanitaria italiana e internazionale, costringe la società a chiedere una nuova proroga dei termini del giudizio di compatibilità ambientale.

RILEVATO che le informazioni del Proponente necessarie a confermare la non sostanziale variazione delle componenti ambientali dalla data della prima proroga ad oggi sono di seguito riassunte e, se del caso confrontate con analoghe informazioni contenute nello SIA:

- Il Proponente ha ricordato le autorizzazioni principali ottenute per il progetto, lo stato di avanzamento del medesimo dalla data di rilascio del Decreto di Compatibilità Ambientale a tutt'oggi, le sentenze, i pareri e le autorizzazioni amministrative intercorse dal 15 aprile 2015 al 19 maggio 2020, comprese le note del MATTM sopra richiamate.
- Con riferimento alla legislazione, pianificazione e programmazione di riferimento vigente, il Proponente ha precisato che:
 - ✓ Piano energetico ambientale della regione Puglia PEAR., Piano territoriale di coordinamento provinciale – PTCP, Documento Regionale Assetto Generale DRAG: si confermano le considerazioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale
 - ✓ Rete Natura 2000, Piano Regolatore Generale PRG, Piano Regolatore del Porto PRP: non si ravvisano variazioni su tale argomento
 - ✓ Piano Comunale di Classificazione Acustica: le considerazioni fatte durante il procedimento di valutazione ambientale siano tuttora valide, non essendo intervenute modifiche e/o aggiornamenti
 - ✓ Piano Regionale delle Coste PRC: restano vigenti le disposizioni regionali già analizzate in sede di IA
 - ✓ Piano urbanistico territoriale tematico del paesaggio PUTT/P, PAI Autorità di bacino: pareri positivi ottenuti
 - ✓ Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR: assenza di indicazioni sui parchi eolici offshore
- L'impianto eolico off shore, è localizzato nelle acque del Mar Ionio antistanti la zona industriale del Porto di Taranto, prospiciente il Terminal Container e il V° Sporgente e prevede la collocazione di 10 (dieci) aerogeneratori in due zone separate. La zona A1, è ubicata a ridosso della diga foranea prospiciente il 5° sporgente, posto a protezione delle

banchine portuali, e ospiterà 6 aerogeneratori, La zona A2 corre parallelamente al lato occidentale del 5° Sporgente del Molo polisettoriale e ospiterà 4 aerogeneratori. Le modifiche la progetto sono così riassunte:

Parametro	Progetto autorizzato	Progetto Variante del 19.05.2020	Variazione quantitativa
Potenza impianto (ciascun aerogeneratore)	3MW	3MW	0
Altezza mozzo	105 m	m 89 m	-16 m
Altezza torre	100 m	85,5 m	-14,5 m
Diametro rotore	126 m	135 m	+9 m
Altezza totale	168 m	156,5 m	-11,5 m

- A fronte di una diminuzione dell'altezza totale della turbina, restano invariate la potenza totale dell'impianto, la disposizione planimetrica, le coordinate di ciascuna torre eolica, il numero delle turbine, la tipologia di fondazione. Il collegamento elettrico tra le turbine è il medesimo approvato in sede di Valutazione Ambientale e si sviluppa su un percorso di circa 5,5 km; il cavo di collegamento a terra sarà realizzato mediante un cavo interrato dal punto di giunzione mare/terra alla cabina di trasformazione per una lunghezza di circa 4 km
- Per quanto concerne le componenti ambientali il Proponente precisa che:

✓ Atmosfera. Condizioni climatiche del sito

- Rispetto ai risultati della campagna di monitoraggio sulla qualità dell'aria effettuato da ARPA nel periodo 7 novembre – 24 novembre 2015, mediante l'installazione del laboratorio mobile immissioni, per un totale di 18 giorni di monitoraggio, riportato nella prima richiesta di proroga del 17.01.2017, i dati sono stati integrati con quelli derivanti dalla "Relazione annuale sulla Qualità dell'Aria in Puglia – Anno 2019" predisposta dall'Ufficio Qualità dell'aria di Bari del Centro Regionale Aria dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia. Nel 2019, come già nel 2018, la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria non ha registrato superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante, a eccezione dell'ozono. Per il PM₁₀ il valore medio registrato sul territorio regionale è stato di 21 mg/m³, con tendenziale riduzione dal 2010 delle concentrazioni, con un valore mediano dei trend di PM₁₀ in calo di 0,25 µg/m³ l'anno, particolarmente evidente nella provincia di Taranto. Per il PM_{2.5}, nel 2019 il limite di concentrazione annuale di 25 mg/m³ non è stato superato in nessun sito e il valore più basso è stato registrato a Taranto-CISI (9 mg/m³), mentre la media regionale è stata di 12 mg/m³, con una generale tendenza alla diminuzione con un valore mediano dei trend di PM_{2.5} in calo di 0,16 µg/m³ l'anno. Per il NO₂, la concentrazione media annua regionale è stata di 16 mg/m³, osservando nel periodo 2010-2019 una generale diminuzione delle concentrazioni, con un valore mediano dei trend di NO₂ in calo di 0,4 µg/m³ l'anno. Per il benzene in nessun sito di monitoraggio è stata registrata una concentrazione superiore al limite annuale di 5 mg/m³ con la media delle concentrazioni di 0,6 mg/m³. Per il monossido di carbonio in nessun sito è stata superata la concentrazione massima di 10 mg/m³ calcolata come media mobile sulle 8 ore. Infine, come negli anni precedenti, il valore bersaglio per la protezione della salute per l'ozono è stato largamente superato su tutto il

territorio regionale.

✓ Caratterizzazione geologica dell'area di studio e Morfologia costiera

- Rispetto a quanto riportato nella relazione per la prima proroga approvata con Decreto DM_2018-0000007 del 17/01/2018, il Proponente non ravvisa modifiche per la caratterizzazione geologica e riporta quanto già evidenziato alla data del 17.01.2017 della precedente istanza. Parimenti, anche le condizioni descritte con riferimento alla morfologia costiera in sede di valutazione ambientale non hanno subito modifiche.

✓ Flora e Fauna marina

- Il Proponente sulla questione argomenta che nel settembre 2013 si sono svolte le indagini ambientali, finalizzate a ottenere un quadro preciso della eventuale presenza di flora e fauna marina nell'area di progetto e i risultati ottenuti hanno confermato le assunzioni fatte in sede di valutazione ambientale, e cioè che il fondale marino interessato dall'installazione delle turbine non presenta biocenosi di interesse, ma è costituito da fanghi portuali, non inquinati. Il Proponente ritiene che le condizioni sullo stato della presenza di flora e fauna marina non abbiano subito modifiche, rispetto a quelle descritte in precedenza. Per quanto concerne il macrobenthos il campionamento è stato identificato nei punti relativi alla posa in opera delle pale eoliche previste. I risultati sono stati sottoposti alla verifica di ottemperanza al Ministero dell'ambiente, il quale ne ha decretata l'ottemperanza positiva con decreto n. 0000215 del 25.06.2015, non prevedendo ulteriori integrazioni o attività in merito.
- Si ritiene opportuno rammentare quanto riportato nello SIA a proposito di Flora e Fauna Marina. Nello SIA il Proponente, definito lo stato di fatto dell'area prima dell'intervento, aveva analizzato gli impatti su pesci, fondale marino e organismi bentonici, Mammiferi e tartarughe marine. Aveva anche descritto gli effetti determinati dalla presenza fisica delle turbine i cui impatti sono a breve termine nella fase di costruzione, mentre la presenza fisica dei cavi marini, oltre che la loro installazione, non determinano cambiamenti nell'abbondanza dei pesci e dei crostacei nell'area.
- Con riferimento agli effetti prodotti dalle fondazioni delle turbine che generano una sorta di scogliera artificiale, lo SIA aveva definito non trascurabile l'ipotesi di favorire l'aggregazione di pesci in prossimità delle turbine. Aveva inoltre previsto un intervento teso all'incremento della fauna alieutica con l'integrazione delle strutture per la produzione di energia eolica con interventi modulari del tipo a barriere artificiali (BA), cui si aggiungono, a titolo puramente sperimentale, strutture per la molluschicoltura del tipo a long line.

✓ Effetti determinati dal rumore

- Lo SIA, accennando a possibili effetti temporanei negativi sui pesci durante la fase di costruzione in relazione al rumore subacqueo, derivante dalle navi e dalle operazioni di perforazione per le fondazioni, giudicava opportuno evitare attività cantieristiche durante periodi sensibili per i pesci, per esempio durante il periodo larvale. Gli impatti generati dalle turbine erano stati giudicati trascurabili al pari di quelli derivanti dai campi elettromagnetici.

✓ Fondale marino e specie bentoniche

- Erano state considerate due classi di impatti:
 - a. potenziali impatti permanenti connessi alla fase di esercizio;
 - b. potenziali impatti temporanei connessi alla fase di costruzione.
- Lo SIA recitava che le fondazioni delle turbine e i relativi rivestimenti di protezione dall'erosione potevano introdurre nuovi biotopi nell'area e che l'impatto sulla biologia marina derivante dalla posa dei cavi di connessione tra le turbine e di interconnessione tra parco e terraferma sarebbe stato solo locale e comunque limitato nel tempo (max 1-2 mesi), non escludendo che durante la fase di posa ci sarà comunque un impatto localizzato sulla fauna.
- Mammiferi Marini
- Lo SIA dichiarava che nell'area interessata dal progetto non erano segnalate presenze di mammiferi marini. Giova ricordare che con Decreto prot. DVA-DEC-2012-391 del 24/07/2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare aveva impartito la prescrizione A.3 proprio inerente a evitare disorientamenti di eventuali mammiferi marini durante le fasi di battitura e le lavorazioni rumorose.

✓ Avifauna

- In relazione a tale componente, era stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente in data 27.05.2013, il Piano di Monitoraggio Ante Operam per verificare la presenza di volatili nell'area di influenza del parco eolico (ottemperanza A.2.1 del decreto di compatibilità ambientale). Successivamente all'approvazione di tale Piano di Monitoraggio sono state condotte le indagini per la durata di un anno. I risultati ottenuti sono stati sottoposti alla verifica di ottemperanza al Ministero dell'ambiente in data 19.12.2014, il quale con Decreto n. 0000215 del 25.06.2015 ha verificato positivamente tale prescrizione, non prevedendo ulteriori prescrizioni o attività integrative. A giugno 2019, nel rispetto della prescrizione A.2.1 del Decreto VIA, è stato affidato incarico per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio in fase di costruzione, relativamente all'avifauna migratrice terrestre, acquatica e marina svernante, ed è stata eseguita la fase di Monitoraggio 1, relativa all'avifauna migratrice (rapaci ed uccelli marini), di osservazione diurna da punti fissi per il monitoraggio della migrazione (da giugno 2019 a novembre 2019).
Giova rammentare che il DVADEC 215 del 25/06/2015 determinava *“l'ottemperanza della prescrizione A.2.1, limitatamente all'esecuzione del monitoraggio ante operam. Per quanto riguarda l'esecuzione del monitoraggio relativo alla fase di cantiere e di esercizio dovrà essere realizzato quanto disposto nella prescrizione”*
- Lo SIA recitava che l'impatto sull'avifauna della centrale eolica offshore localizzata nel porto fuori rada di Taranto, benché non siano ad oggi disponibili in letteratura studi effettuati sulle centrali offshore, poteva essere considerato di scarsa entità, facendo riferimento alle analisi effettuate per le centrali danesi e terrestri. In particolare gli impatti durante la fase di costruzione, possono ritenersi trascurabili. Durante la fase di esercizio, l'unico impatto di una certa rilevanza è il rischio di collisione. Per la presenza

di una zona industriale in prossimità del sito e il conseguente degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione nel tempo delle specie all'interno di tale zona, concludeva con alcun impatto sull'avifauna perché la zona è caratterizzata dalla presenza di specie comuni ed opportuniste, a elevata sinantropia o ad alta adattabilità anche a situazioni degradate a scarsa biodiversità.

✓ Ecosistemi naturali

- Il Proponente, per quanto concerne gli ecosistemi naturali, afferma che le analisi effettuate al momento della valutazione ambientale sono ancora attualmente applicabili in quanto descrivevano gli ecosistemi naturali e dell'Arco Jonico Tarantino e del territorio delle Gravine.

✓ Beni naturalistici

- Anche per la descrizione dei Beni naturalistici il Proponente afferma che le analisi effettuate al momento della valutazione ambientale sono ancora attualmente applicabili in quanto analizzano i sistemi ambientali esistenti che, ovviamente, sono immutati.

✓ Situazione socio-economica

- Il Proponente si limita ad affermare che la situazione di emergenza sanitaria e le inevitabili misure di contenimento nazionali insieme a quelle regionali e a quelle comunali hanno determinato un blocco delle attività e una modifica degli stili di vita della popolazione tutta.

- Misure di mitigazione e degli impatti

- Il Proponente conferma le misure di mitigazione già adottate in sede di progettazione. Nella scelta della localizzazione del sito idoneo alla realizzazione della centrale eolica, sono state evitate le aree marine protette, aree di tutela o di protezione per particolari specie di pesci, di mammiferi marini o di fauna e flora marina soggetta a tutele. Particolare importanza è stata riservata alla scelta delle fondazioni; in particolare nel progetto esecutivo è stata confermata la scelta delle fondazioni a monopalo, preferita rispetto ad altri tipi di fondazione che comportano attività di maggiore impatto con conseguente danneggiamento del fondale marino e delle specie ivi presenti. I cavi sottomarini saranno opportunamente posati e schermati in modo da ridurre al massimo la generazione di campi elettromagnetici. La collocazione del parco eolico è tale da non interferire con significative rotte degli uccelli migratori. Si è ritenuta corretta la scelta di utilizzare il minimo numero di turbine necessarie, confermando la taglia prevista. Per quanto concerne il colore e l'illuminazione delle turbine, le turbine saranno di colore bianco come approvato dall'ottemperanza alla prescrizione B7, riducendo così il rischio di collisione e allo stesso tempo garantendo una buona integrazione cromatica con il paesaggio circostante. Inoltre, le turbine saranno segnalate con opportune luci prescritte dalla normativa ICAO (guidelines for aviation light) e dal comando Zona Fari della M.M. per evitare collisioni con il traffico aereo e navale. Dall'analisi dei dati sul rumore, forniti dal costruttore delle turbine eoliche la variante progettuale proposta per

cambio turbina, di cui all'Istanza di Valutazione Preliminare del 18 maggio 2020 all'art.6 – c.9 del D.Lgs. n.152/2006, non comporta variazione dei parametri funzionali incidenti sulla componente rumore rispetto a quanto valutato in sede di VIA, confermando la trascurabilità dell'impatto sonoro.

CONSIDERATO che:

- Con la nota tecnica 50824 del 2 luglio 2020 la Direzione recita che:
 - ✓ le caratteristiche dimensionali delle nuove turbine sono, per la maggior parte delle caratteristiche geometriche, in diminuzione (altezza mozzo, altezza torre, e altezza totale). Il diametro del rotore è invece aumentato di 9 metri. La potenza nominale delle turbine previste è identica a quelle già autorizzate;
 - ✓ per quanto concerne la disposizione planimetrica degli aerogeneratori non vi sarà alcuna variazione rispetto alle posizioni autorizzate, restando confermate quindi le coordinate di ciascuna torre eolica come da figura di seguito riportata;
 - ✓ il progetto originario non ricade in alcuna area protetta (Parchi, riserve e/o area SIC e ZPS) lo stesso vale per il progetto modificato. Per quanto riguarda alcune SIC più prossime all'area di progetto considerata la natura delle modifiche proposte non vi sono valutazioni diverse da farsi rispetto a quelle già svolte in sede di VIA.
 - ✓ la Società evidenzia che la localizzazione delle turbine (che non è tuttavia oggetto di modifica) è su area SIN. La modifica della taglia degli aerogeneratori non interferisce con tale componente.
 - ✓ detta questione è oggetto della prescrizione A.2.2 del decreto VIA n. 391/2012 relativamente alla quale sono state svolte dalla ex Direzione STA di questo Ministero i procedimenti di competenza e rilasciati i relativi pareri.
 - ✓ per quanto concerne gli impatti visivi si può convenire con quanto rappresentato dal Proponente circa il fatto che data la diminuzione dell'altezza complessiva delle turbine non vi saranno variazioni apprezzabili rispetto a quanto già valutato in sede di VIA in merito a tale aspetto.
 - ✓ per quanto riguarda le condizioni di impatto acustico, queste sono considerate migliorative in quanto, nel progetto variante proposto, si prevede la messa in opera di turbine più moderne, questo comporta una emissione sonora inferiore a quella del progetto originario.
- Con nota 68560 del 4 settembre 2020 la Direzione recita che:
 - ✓ L'istanza di proroga di validità del decreto VIA n.349 del 24/07/2012, presentata dalla Beleolico S.r.l., è corredata dall'aggiornamento del quadro ambientale e dello stato dei luoghi dell'impianto eolico off shore e relativo Studio di Impatto Ambientale a suo tempo analizzato
 - ✓ Ai fine della determinazione in ordine alla predisposizione di un decreto di proroga dei termini di validità della VIA, pur ragionevolmente persuasi, anche sulla base della giurisprudenza sull'argomento, della piena legittimità del decreto medesimo, la Direzione ha chiesto di acquisire le valutazioni della Commissione tecnica se le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale conclusasi con il provvedimento DM n. 349 del

24/07/2012 possano ritenersi confermate e se vi siano conseguentemente le condizioni per prorogare di tre anni detto provvedimento.

VALUTATO che:

- Quanto riportato nella Relazione sulla non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento, anche confrontate con le analoghe informazioni dello Studio di Impatto Ambientale già autorizzato, non muta il quadro descrittivo e analitico e pertanto le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale conclusasi con il provvedimento DM n. 349 del 24/07/2012 possono ritenersi confermate.
- L'Allegato Piano di Monitoraggio ornitologico effettuato durante la fase di costruzione del parco eolico off shore di Taranto (Monitoraggio 1 – Avifauna migratrice - Rapaci e uccelli marini - osservazione diurne da punti fissi - Fase a) è relativo al periodo 10 giugno - 10 novembre 2019, cioè contemporaneamente all'inizio dei lavori di realizzazione dell'Impianto e delle relative opere accessorie, così come affermato dalla Beleolico S.r.l. con nota del 10 giugno 2019, prot. 159 inviata della "Comunicazione di "Inizio Lavori", agli Enti ed ai soggetti interessati. Si ricorda che la prescrizione A.2.1 del DVA DEC 391 del 24/07/2012 prevede che il progetto di monitoraggio sull'avifauna sia avviato 12 mesi prima della presentazione del progetto esecutivo e deve comprendere la fase di cantiere e i cinque anni successivi all'inizio della fase di esercizio dell'impianto.
- Il DVA DEC 391 del 24/07/2012 ha decretato la compatibilità ambientale a condizione del rispetto delle condizioni ambientali ivi indicate che devono essere puntualmente e nel rispetto dei tempi ottemperate, fatta eccezione per quelle totalmente già ottemperate.
- Le pale eoliche nei confronti dell'avifauna possono rappresentare una seria minaccia per il rischio di collisioni

tutto ciò premesso

per i motivi esposti

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

esprime il seguente parere

con riferimento all'istanza della Beleolico S.r.l. di proroga di validità del decreto VIA n.349 del 24/07/2012, le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale conclusasi con il provvedimento DM n. 349 del 24/07/2012 possono ritenersi confermate e vi sono conseguentemente le condizioni per prorogare di tre anni detto provvedimento, aggiungendo alle prescrizioni ambientali di cui al DVA-DEC 391 del 24.07.2012 anche quelle richieste dalla nota prot. 9474/STA del 16/05/2019 ed un'altra ex novo:

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di installazione
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici
Oggetto della condizione ambientale	<u>Avifauna</u> : dovranno essere messe in essere misure efficaci per mitigare i possibili effetti negativi dell'energia eolica sull'avifauna. A tal proposito, è necessario verniciare di nero una pala su tre di ogni aerogeneratore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n.2	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di realizzazione dei lavori per le fondazioni dei pali in mare
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici
Oggetto della condizione ambientale	Utilizzare teli e gonne di contenimento sino alla profondità del fondale al fine di minimizzare la dispersione dei sedimenti. Tale prescrizione deve essere applicata sia nell'area SIN caratterizzata, che nell'area prospiciente il Molo Polisettoriale, attualmente non inserita nel SIN. Le barriere anti torbidità, oltre ad essere caratterizzate da un'altezza tale da raggiungere il fondale devono poter assecondare le fluttuazioni del moto ondosso e le correnti restando sempre ancorate/zavorrate sul fondale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di realizzazione dei lavori per le fondazioni dei pali in mare
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Predisporre un piano di monitoraggio dei parametri chimici e fisici della colonna d'acqua delle diverse aree di cantiere a mare (sia nel SIN che nelle aree esterne al SIN). Il Piano dovrà essere presentato dal Proponente e concordato con l'ARPA. Nel Piano di monitoraggio dovranno essere inserite anche le informazioni relative alla qualità dei fondali non inclusi nel SIN ed interessati dal progetto (fondazioni aerogeneratori, posa dei cavi e ancoraggio navi).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Il Presidente della Commissione

Ing. Luigi Boeri